

| | |
|--|---|
| <p>Prima Lettura – Levitico 13,1-2.45-46 <i>Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:</i> <i>«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.</i> <i>Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!".</i> <i>Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».</i></p> |  <p>Levitico 13,1-2.45-46 La lebbra passa da una malattia fisica ad una malattia sociale. E' un po' come dire che oltre all'umiliazione di una malattia classificata tra le peggiori esiste anche una "beffa" ulteriore consistente nell'isolamento dalle altre persone. Il lebbroso si ritirava isolato e spesso ai margini del deserto, ma il deserto era anche il luogo dove incontrare Dio, era il luogo per rappacificarsi con Lui, era il luogo della guarigione.</p> <ul style="list-style-type: none">• Mi accade di vivere la realtà , le relazioni in modo dicotomico: da una parte il puro dall'altra l'impuro?• Come tengo insieme il "puro" e "l'impuro" che è dentro di me?• Quali sono i deserti della mia vita in cui vorrei incontrare il Signore? Gli ho mai chiesto di poterlo incontrare anche lì? |
| <p>Salmo 31 <i>RIT: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.</i> <i>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.</i> <i>Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto</i> <i>e nel cui spirito non è inganno.</i> <i>Ti ho fatto conoscere il mio peccato,</i> <i>non ho coperto la mia colpa.</i> <i>Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»</i> <i>e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.</i> <i>Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!</i> <i>Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!</i></p> | <p>Salmo 31 L'autore del salmo ha fatto la gioiosa esperienza del perdono di Dio: "<i>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato</i>". L'umiltà di ammettere il proprio peccato e chiederne perdono a Dio ottiene che la colpa venga tolta, ma anche "<i>coperta</i>", poiché l'umile con l'aiuto di Dio fa dimenticare agli uomini il proprio passato di peccato mediante la carità. Perciò è beato chi si è riconciliato con Dio e "<i>nel cui spirito non c'è inganno</i>". La conseguenza è che Dio nel giudizio "<i>non (gli) imputa il delitto</i>". Questa è una parte del salmo e manca la situazione in cui l'autore presenta poi la sua situazione di dolore, di agitazione e si termina con il ricordo della misericordia di Dio a cui ci si rivolge certi di essere di aiuto, anche in caso di catastrofi sociali. L'autore ispirato termina il salmo con un invito a prendere coscienza del grande dono dell'unione con Dio: "<i>Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!</i>".</p> <ul style="list-style-type: none">• Quanto faccio affidamento alla presenza del Signore anche in caso di dolore, fatica? Oppure penso di essere da solo?• Sono capace di rallegrarmi per la cura per la mia vita che sperimento nella relazione con il Signore? |



11/02/2018 VI Domenica Tempo Ordinario – Anno B
A cura di Enrica Bonino, ausiliatrice delle anime del Purgatorio

| | |
|--|--|
| <p>Seconda Lettura 1 Cor 10,31 - 11,1 <i>Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.</i> <i>Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.</i> <i>Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.</i> <i>Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.</i></p> | <p>1Corinzi 10,31-11,1 Attraverso il loro comportamento i corinzi devono imparare a cogliere nelle loro situazioni di vita tutte le implicazioni della predicazione e dell'esempio di Cristo. Solo così anche loro possono diventare suoi discepoli. È significativo il fatto che Paolo esorti i corinzi a non provocare il biasimo non solo della chiesa di Dio, cioè dei loro fratelli nella fede, ma anche dei giudei e dei greci. In questa frase affiora la convinzione secondo cui anche i non cristiani non sono privi della capacità di emettere corretti giudizi morale, e quindi di valutare la coerenza dei cristiani con il credo che professano. Ma più in profondità il cristiano deve comportarsi in modo tale da indicare a tutti strade e percorsi per giungere a un corretto rapporto con Dio. Paolo lo sottolinea in chiusura rifacendosi al proprio atteggiamento di condivisione con tutti, finalizzato esclusivamente alla loro salvezza. Non si tratta qui chiaramente di una finalità proselitistica, ma della ricerca di un bene che sia veramente tale per tutti, al di là delle scelte personali di ciascuno in campo religioso. Egli invita dunque tutti i credenti ad essere missionari come lui, intendendo per missione la lotta quotidiana per un mondo migliore, in cui siano già anticipati quei rapporti che caratterizzeranno la fase finale del Regno.</p> <ul style="list-style-type: none">• Qual è il motore reale delle mie giornate?• In cosa contribuisco alla ricerca del bene comune? |
| <p>Lettura del Vangelo secondo Marco 1, 40-45 <i>In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.</i> <i>E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».</i> <i>Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.</i></p> | <p>Marco 1, 40-45 Qual è lo stile di Gesù che ci rivela questo brano? Gesù si prende cura del male fisico e di quello relazionale, perché la lebbra allontanava chi ne era portatore dalla comunità. Gesù, per poter aiutare quell'escluso e quindi rivelare un volto nuovo di Dio, trasgredisce le norme della sua religione e tocca il lebbroso. In quel tempo, chi toccava un lebbroso diventava impuro per le autorità religiose e per la legge dell'epoca. Qual è lo stile del lebbroso? E' un uomo che ebbe molto coraggio. Trasgredì le norme della religione per poter arrivare vicino a Gesù. E gridò: Se tu vuoi, puoi guarirmi " Non hai bisogno di toccarmi! Basta che tu lo voglia, ed io sarò guarito! Rivela la grande fede dell'uomo nel potere di Gesù.</p> <ul style="list-style-type: none">• Cosa mi colpisce, affascina dello stile di Gesù?• In quali ambiti della mia vita posso sperimentarlo? |

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.